



Solvency

- Lo scorso 15 dicembre EIOPA ha pubblicato i risultati dello stress test avviato il 24 maggio, al fine di mettere in luce elementi di robustezza e di vulnerabilità del settore assicurativo europeo. Come ha precisato l'IVASS, nel comunicato stampa dello scorso 15 dicembre, l'esercizio "non ha l'obiettivo di verificare l'adeguatezza patrimoniale di singole imprese e determinare eventuali insufficienze di capitale (pass or fail exercise), ma quello di valutare i profili di vulnerabilità e resilienza del settore assicurativo vita a una prolungata fase di bassi tassi di interesse e a un pronunciato rialzo degli spread creditizi."

Struttura dello stress test: Lo Stress Test 2016 ha considerato tre scenari di analisi:

- Scenario *pre-stress* ("**Baseline**"), corrispondente alla situazione di bilancio al 1° gennaio 2016 (Day One);
- Scenario di stress "**Low for Long**" (LY), caratterizzato da livelli persistentemente bassi dei tassi d'interesse su tutte le scadenze (la curva dei tassi ipotizzata considera un *Ultimate Forward Rate* pari al 2%);
- Scenario di stress "**Double-Hit**" (DH), che prevede uno *shock* sulla curva dei tassi priva di rischio contestualmente all'ipotesi che il mercato sia colpito da *shock* finanziari di varia natura e forte intensità (rapido aumento dei rendimenti dei titoli sovrani e un abbassamento del tasso di interesse *risk free*).

È inoltre stata richiesta la determinazione dell'impatto sui Fondi Propri delle misure relative alle *Long Term Guarantees* (es. *Volatility Adjustment*) e delle misure transitorie.

Partecipazione: L'esercizio ha coinvolto 236 compagnie di grandi, medie e piccole dimensioni stabilite in 30 paesi, rappresentanti il 77% del mercato europeo in termini di riserve tecniche (*life technical provisions excluding health and unit linked*).

Risultati europei: L'esercizio di stress test ha confermato la vulnerabilità del settore assicurativo a una situazione di mercato caratterizzata da una persistenza di bassi tassi e a un pronunciato rialzo degli spread sulle attività finanziarie.

Nello scenario pre-stress il campione ha un *Solvency Ratio* (SCR ratio) pari al 196% (solamente due compagnie, che detengono lo 0,02% del totale degli attivi del campione, hanno un SCR ratio inferiore al 100%). Il SCR ratio scende al 136% senza l'applicazione delle misure LTG e delle misure transitorie e 32 compagnie, che rappresentano il 26% del totale degli attivi del campione, hanno un SCR ratio inferiore al 100%.

Nello scenario LY la riduzione dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività (indicatore utilizzato dal momento che non era richiesto il ricalcolo del SCR/MCR post stress) è del 18% pari a 100 mld circa (incremento delle passività di più di 380 mld di euro a fronte di un incremento degli attivi di oltre 280 mld di euro).

Nello scenario DH la riduzione dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività è del 28,9%, pari a 160 mld circa (riduzione delle passività di 450 mld e delle attività di 608 mld).

Focus sul sistema italiano: Per l'Italia hanno partecipato 16 compagnie operanti nei rami vita tradizionali, rappresentanti il 76% del mercato nazionale in termini di riserve tecniche. Per il sistema italiano le imprese di assicurazione sono risultate adeguatamente capitalizzate nello scenario pre-stress con un indice di solvibilità del 243%, superiore alla media europea, e con una applicazione delle misure LTG e transitorie decisamente più contenuta rispetto agli altri principali paesi. La riduzione dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività nello scenario LY è pari al 5,1% per il sistema assicurativo italiano, valore decisamente al di sotto della media europea. Nello scenario DH la riduzione dell'eccedenza di attività sulle passività è del 33,8%, valore lievemente superiore a quello medio europeo ma in linea con quelli dei principali mercati.